

# Rassegna Stampa

26/10/2021

VERSO IL VOTO

# Provinciali, il Pd strizza l'occhio a Forza Italia

La segretaria provinciale Scuvera: «Contro la Lega serve una coalizione di forze progressiste, liberali e di centro»

Stefano Romano / PAVIA

Alle elezioni provinciali mancano appena tre mesi e la Lega non è mai stata così forte in provincia di Pavia con i centri maggiori saldamente nelle sue mani. Ma Forza Italia, tradizionale alleato del Carroccio, ha già puntato i piedi dicendo chiaramente che per Piazza Italia vuole un candidato azzurro. In questo contesto il Pd, grande sfavorito alla luce degli ultimi risultati elettorali, butta il cuore oltre l'ostacolo e fa partire l'appello «a tutte le forze progressiste, ma anche liberali e di centro» per dar vita a un progetto di candidatura civica.

REALISMO DEM

L'appello arriva direttamente da Chiara Scuvera, segretaria provinciale del Pd, all'indomani della direzione provinciale del partito.

«La nostra proposta – spiega – è la realizzazione di un progetto civico che raccolga tutti gli amministratori del territorio che immaginano una Provincia aperta all'innovazione che guardi allo sviluppo. Non è un ragionamento partitico, ma civico e amministrativo per la costruzione di alleanze larghe. È un appello a tutte le forze progressiste, ma anche liberali e di centro della provincia».

A pochi giorni dalla presa di posizione di Forza Italia che ha "strappato" con la Lega rivendicando a sé il candidato del centrodestra per la successione di Vittorio Poma a Piazza Italia, quello della segretaria Dem Chiara Scuvera sembra un chiaro invito ad un'alleanza Pd-Forza Italia in chiave anti leghista.

È proprio così?

«Se ci sono forze che non si riconoscono nell'alleanza con la Lega – risponde Chiara Sci-

vera – noi siamo aperti al dialogo. Ribadisco: dialogo con tutte le forze progressiste, ma anche liberali e di centro».

AZZURRI ALLA FINESTRA

Da Forza Italia, per il momento, non arrivano segnali. Ad ascoltare i bene informati, però, si coglie un certo malumore rispetto allo strapotere della Lega che in provincia di Pavia esprime i sindaci e la maggioranza in tutti i centri più grandi e anche alle ultime am-

## Grandi manovre per intercettare i "malpencisti" del Carroccio diviso

ministrative (per quanto limitate a un ristretto numero di Comuni) ha fatto il pieno di voti e amministratori. Si affaccia, in altre parole, la possibilità di un'alleanza "contronatura" con il Pd per lanciare un segnale forte alla Lega pigliatutto.

LA CORAZZATA LEGHISTA

Al di là delle strategie, però, la politica si fa con i numeri. E i numeri dicono che in questo momento il Pd potrebbe (forse) raccogliere il 15% delle firme di consiglieri comunali necessario a candidare un proprio sindaco, ma non avrebbe possibilità di farlo eleggere. E solo con un patto con Forza Italia potrebbe intercettare i "malpencisti" della Lega che, in questo momento, è spaccata in tre con le candidature del sindaco di Lardirago Cristiano Migliavacca (uomo dell'eurodeputato Angelo Ciocca), del sindaco di Varzi Giovanni Palli (sponsorizzato dalla deputata Elena Lucchini) e del sindaco di Vigevano Andrea Ceffa (sostenuto dalla Lega Lomellina). —



I TEMPI

## Alle urne il 18 dicembre

L'appello della segretaria dem Chiara Scuvera (sopra) all'unione di centro e sinistra arriva a 3 mesi dalle provinciali: per legge, infatti, si deve votare entro 90 giorni dalla decadenza del consiglio (il primo novembre). La data quasi certa è il 18 dicembre.

LE REGOLE

# Per candidarsi serve la firma del 15% dei consiglieri pavesi

PAVIA

Al di là dell'oggettivo peso elettorale della Lega in provincia di Pavia, la forza del Carroccio in vista delle provinciali è anche maggiore in considerazione del sistema elettorale. Per il presidente della provincia, infatti, non votano direttamente i cittadini, ma i sindaci e i consiglieri comunali (elezioni di secondo livello). Il

voto, però, è "pesato": vale di più, in altre parole, il voto di sindaci e consiglieri di grandi centri in quanto rappresentanti di un maggior numero di cittadini (elettori di primo livello). In questo momento la Lega esprime le amministrazioni (quindi sindaco e maggioranza di consiglieri) nei centri più grandi (Pavia, Voghera, Vigevano e Mortara ad esempio) e non

avrebbe problemi ad eleggere il proprio candidato. Tanto che al momento si è divisa su tre possibili candidati: Cristiano Migliavacca, Giovanni Palli e Andrea Ceffa. Per gli avversari della Lega, a partire del Pd, le difficoltà iniziano paradossalmente prima ancora della campagna elettorale. Per candidarsi alla presidenza della provincia, infatti, un sindaco deve racco-

gliere le firme (almeno) del 15% dei consiglieri provinciali. In questo caso i calcoli dei partiti sono ancora in corso ma il Pd potrebbe raggiungere il quorum chiamando a raccolta anche le altre forze del centrosinistra, mentre Forza Italia potrebbe contare su una platea molto più ampia di amministratori di di liste civiche ma di area centrodestra e non di provata fede leghista. Ma chi può fare il presidente della provincia alla luce della riforma degli enti intermedi? Sono eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale. —

IL CASO

# Vigili, il comandante ora deve scegliere tra Voghera e Bergamo

Luigi Vella ha vinto anche il concorso per il comando caccia & pesca nel capoluogo. Azzaretti: «È già assunto?»

VOGHERA

Ma il nuovo comandante della polizia locale di Voghera, Luigi Vella, prenderà servizio a Voghera o a Bergamo? È il cruccio che da qualche giorno sta tenendo banco negli ambienti politici cittadini. Perché Vella ha, infatti, partecipato a due concorsi, vincendoli en-

trambi: a Voghera e a Bergamo, ovvero in quest'ultimo caso quello indetto dall'amministrazione provinciale per un posto di dirigente al comando del servizio di vigilanza ittico-venatoria.

Tra i primi a scatenare i dubbi su cosa sceglierà Vella, c'è Marina Azzaretti. L'ex assessore di Forza Italia, che oggi siede sui ban-

chi dell'opposizione, spiega: «Sulla scelta del nuovo comandante di polizia municipale, nella rosa dei candidati c'erano curricula non da ridere. Viene scelto con determina del 18 ottobre un super candidato fuoriclasse. Piccolo particolare: tale fuoriclasse con determina del 16 settembre, precedente, era già stato scelto

per il comando provinciale di Bergamo dove è chiamato a prendere servizio il 17 novembre, ma due giorni prima, il 15 novembre, lo aspettano per prendere servizio a Voghera». «Un puzzle – dice ancora Azzaretti –, un mistero».

Gli fa eco Nicola Affronti, capogruppo dell'Udc che dice: «Dopo aver letto la decisione del sindaco in merito alla selezione per il nuovo dirigente comandante della polizia locale nonché aver letto le entusiastiche affermazioni dell'assessore alla sicurezza, come gruppo consiliare Udc non possiamo fare altro che augurare buon lavoro al nuovo comandante che si insedierà a metà novembre al comando di corso Rosselli per succedere all'indimenticato Giuseppe Calcaterra che oggi comanda Vigevano». «Ma c'è un ma – dice Affronti –, il nuovo comandante ha infatti vinto 2 selezioni e mentre il 15 novembre dovrebbe prendere servizio a Voghera con un contratto a

tempo determinato da 3 anni da dirigente, la Provincia di Bergamo negli stessi giorni lo attende per prendere servizio quale comandante del servizio di vigilanza ittico-venatoria della provincia di Bergamo.

Delle due l'una: visto che il dono dell'obliquità anche se posseduto non è consentito utilizzarlo per svolgere in contemporanea 2 ruoli apicali in due diverse pubbliche amministrazioni».

#### **IL DUBBIO**

Quindi il quesito amministrativo rivolto alla giunta vogherese: «Ci chiediamo quindi – conclude Affronti – se il Comune di Voghera ha già la lettera di assunzione firmata dal comandante per aver fatto uscire una notizia del genere. Se così non fosse non vi sarebbe ancora nulla di deciso e il Comune potrebbe ancora dover attendere il nuovo comandante». Resta da capire, ora, quale sarà la scelta di Luigi Vella.—

**ALESSANDRO DISPERATI**

# Mesotelioma, i casi tendono a scendere

Azzerata la dispersione dell'amianto dall'ex Fibronit a Broni: il problema ora è quello delle coperture di case e aziende

## BRONI

Raggiunto il picco di casi di mesotelioma in provincia di Pavia: secondo le prime previsioni, la curva è, ora, destinata a diminuire nei prossimi anni. Lo dicono i dati elaborati da Ats Pavia e dal Registro Mesoteliomi Lombardia, attivo presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda del Policlinico di Milano. L'andamento temporale dei casi fino al 2017 mostra una media di circa 40 casi all'anno con un trend in crescita fino a superare i 50 casi/anno.

Ma potrebbe ora attestarsi verso i 40. «I dati successivi al 2017 vanno ancora informatizzati ed elaborati per avere un quadro completo – precisa Carolina Mensi, responsabile del Centro operativo regionale mesoteliomi, tumori naso-sinusale e tumori professionali della Lombardia, presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda, uno dei relatori del convegno sull'amianto a Broni -. Per ora, in base alle proiezioni, effettuate sui dati raccolti tra il 2000 e il 2012, possiamo affermare che gli anni che registrano il picco massimo di casi al quale seguirà

una lenta decrescita».

Una tendenza confermata da Ats Pavia: «Il problema della dispersione di amianto, presente a Broni fino al 1993, non è più attuale – sottolinea la direttrice generale Lorella Cecconami -. Le innumerevoli indagini svolte nel corso dei decenni hanno rassicurato sulla cessazione di dispersione nel territorio. Le conseguenze dell'esposizione passata sono perduranti, ma, secondo tutte le proiezioni disponibili, ci si avvia ormai verso una flessione della curva

## A Stradella si ammalano più le donne che gli uomini

epidemicamente». I dati del Registro relativi al ventennio 2000/2020 fotografano i territori di Broni e Stradella come quelli con la più alta incidenza dei casi di mesotelioma della provincia: rispetto alla Lombardia, che ha tassi di 5,3 per 100mila tra gli uomini, a Broni l'incidenza è di 100 per gli uomini e 68,4

per le donne, a Stradella 33,6 per gli uomini e 43,5 per le donne.

L'inversione del rapporto tra uomini e donne a Stradella, dove ci sono più casi tra le donne, suggerisce che chi si ammala è stato esposto ad amianto non perché è venuto a contatto con il materiale sul luogo di lavoro, ma nell'ambiente di vita: se in Lombar-

dia i casi per esposizione professionale sono il 64,3% e extra-professionale il 7,3%, sul territorio pavese l'incidenza dell'esposizione extraprofessionale sale al 25%: si tratta soprattutto di donne che si occupavano di pulire gli indumenti da lavoro dei loro mariti o genitori oppure persone che semplicemente hanno risieduto in città contaminate come appunto Broni.

#### **DOVE INTERVENIRE**

Il report epidemiologico prodotto da Ats Pavia, e basato su studi pubblicati dal Registro Mesoteliomi Lombardia, per supportare la richiesta della Regione di allargare il Sin (Sito di interesse nazionale) ex Fibronit a tutto il territorio di Broni, lega l'aumento

dei casi di esposizione ambientale al contesto di vita degli ammalati, in un territorio dove sono ancora presenti molte coperture private in amianto su abitazioni, condomini, garage, pollai, casotti di campagna. Un tema, quello dei finanziamenti per rimuovere i tetti e manufatti contenenti amianto pericolosi, che sarà una delle priorità di Comune e Regione per fare di Broni una città amianto zero nei prossimi anni. In provincia, secondo Ats, al 28 febbraio 2021, sono 27.459 i manufatti contenenti amianto auto-notificati dai proprietari; mentre, ogni anno, l'azienda sanitaria verifica in media 1.500 piani di lavoro presentati dalle ditte incaricate della rimozione. Un altro dato riguarda, infine, i settori lavorativi dove c'è maggiore esposizione all'amianto: se in Lombardia al primo posto c'è la metalmeccanica e metallurgia con il 24,2% e al secondo posto l'edilizia con il 20,1%, in provincia di Pavia la produzione di fibrocemento, che a livello regionale è in coda con il 2,1%, sale al secondo posto con il 14,6% dopo l'edilizia (25,2%). —

**OLIVIERO MAGGI**

DOPO IL VOTO

# Portalbera, ecco la giunta Assessore confermato il vicesindaco è Gramegna

**Le scelte del sindaco Pierluigi Bruni: tra i primi impegni amministrativi i progetti per la sicurezza del torrente Versa**

PORTALBERA

Il sindaco Pierluigi Bruni ha nominato la squadra che lo affiancherà in giunta nei prossimi cinque anni del suo terzo mandato come primo cittadino di Portalbera, dopo la vittoria schiacciante con oltre l'81% dei consensi contro Roberto Bonacina alle amministrative di inizio ottobre.

L'ufficializzazione della giunta c'è stata nel corso del primo consiglio comunale di insediamento, che si è svolto nei giorni scorsi in municipio. L'incarico di vicesindaco è stato affidato a Maurizio Gramegna, che avrà anche le deleghe all'Istruzione e alla Cultura, mentre è stato riconfermato come assessore Gianpiro Magnani, che avrà le deleghe a lavori pubblici, Viabilità, Sport e tempo libero;



Pierluigi Bruni, il sindaco

il sindaco ha mantenuto invece per sé la delega ai Servizi sociali.

Scelti anche i capigruppo dei gruppi consiliari: per la maggioranza di "Una Nuova Portalbera" sarà Sara Scanarotti, mentre per la minoranza di "Insieme per Portalbera" sarà il candidato sindaco Roberto Bonacina.

Nei banchi della maggioranza siedono anche i consiglieri Claudio Valizia, Lucia Bensi, Manuel Cobianchi e Mariangela Rovati, mentre

condivideranno il ruolo di opposizione insieme a Bonacina i consiglieri Luca Albanesi e Cinzia Provenzano. Ora, dopo l'insediamento, le prime iniziative della nuova amministrazione riguarderanno soprattutto la cura del territorio, in particolare la sistemazione del torrente Versa, per cui il Comune aveva ottenuto un contributo regionale di 200mila euro, e del reticolo idrico minore per evitare allagamenti ed esondazioni. Per questi interventi la Regione aveva erogato un ulteriore finanziamento di 350mila euro.

«Dobbiamo appaltare i lavori per la pulizia del Versa e dobbiamo terminare quelli al reticolo idrico minore per cui bisogna ancora spendere una parte del contributo che ci è stato concesso dalla Regione» spiega Bruni. Sono terminati, invece, i lavori di realizzazione dei nuovi loculi al cimitero, per il cui finanziamento era stata avviata una collaborazione pubblico-privato. —

**OLIVIERO MAGGI**

## Ad Arcore, inaugurato il primo Parco dell'Acqua di BrianzAcque

**Innovativo esempio di green infrastructure, mixa l'esigenza di contenimento delle acque con la valorizzazione ambientale e la fruizione dei luoghi all'aperto.**

**La monouility dell'idrico già al lavoro per riprodurre questo format di area verde anti allagamento in altri comuni della Brianza**

Folta partecipazione, tanto interesse e molta curiosità hanno caratterizzato ad Arcore l'apertura al pubblico del primo Parco dell'Acqua di BrianzAcque. Un innovativo **format di green infrastructure**, capace di integrare il contenimento delle acque meteoriche con la valorizzazione naturalistica dei luoghi e la possibilità di utilizzarli a scopo ludico, didattico, ricreativo. La cerimonia inaugurale con il tradizionale taglio del nastro, si è svolta nel pomeriggio e ha visto l'intervento del Presidente e AD di BrianzAcque, **Enrico Boerci**, del neo eletto sindaco della città brianzola, **Maurizio Bono** e del vice Presidente della Provincia di Monza e Brianza, **Riccardo Borgonovo**.

Ha esordito **Boerci**: *“Sono felice e orgoglioso di consegnare alla comunità locale e a tutti coloro che ne vorranno usufruire questo prototipo di spazio verde. Frutto di una progettazione multidisciplinare e adattiva alle sfide del cambiamento climatico, il Parco dell'Acqua, innovativo e sostenibile, oltrepassa il concetto di vasca volano. Ne è un'evoluzione in quanto struttura, da un lato, utile per proteggere il territorio dagli allagamenti e, dall'altro, attrattiva per permettere di godere di un ambiente naturale pensato anche con finalità sociali e di aggregazione per grandi e piccini”*.

Da parte sua **Bono** ha dichiarato: *“Con molto piacere assisto all'inaugurazione del primo Parco dell'Acqua, un innovativo parco pubblico cittadino che coniuga l'attenzione al rispetto e alla valorizzazione delle risorse naturali presenti sul territorio. I valori che esso può trasmettere, saranno sicuramente d'ispirazione ed educativi per tutti i suoi frequentatori. Considerato il grande valore sociale di tale progetto, che contribuisce ad arricchire la vita cittadina arcorese, sarà cura dell'Amministrazione cercare di valorizzarlo sempre più negli anni a venire.”*

Ha affermato **Borgonovo**: *“E' una splendida realizzazione che va verso una nuova concezione dello smaltimento delle acque piovane. Un intervento che sarà riportato nelle linee guida di intervento territoriale del PTCP in approvazione e che si allinea perfettamente alla legge regionale sull'invarianza idraulica”*.

L'opera, realizzata in nove mesi, nel pieno rispetto del cronoprogramma, lungo un ettaro di terreno di proprietà comunale, si trova tra via Monte Bianco e via Gran Sasso. Messa a punto dal settore progettazione e pianificazione della monouility dell'idrico con il contributo di affermati studi di architettura e di ingegneria, è costata circa **650 mila euro**, di cui **359 finanziati da Regione Lombardia** nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale “Contratto di Fiume Lambro Settentrionale”.

### **Com'è fatto?**

Protettivo. Naturalistico. E partecipativo. Visivamente, la struttura base del Parco dell'Acqua con *leit motiv* il paesaggio dell'oro blu, si compone di un bacino di infiltrazione per la raccolta delle acque meteoriche. Un grande vaso naturale, piantumato con specie di vegetazione igrofila, in grado di accogliere, di accumulare acqua fino a una capienza di 14 mila metri cubi, per poi disperderla lentamente. **Un prato verde su cui, in assenza di pioggia, si può tranquillamente camminare**, simbolo e landmark dello stesso parco. Tutt'attorno, l'infrastrutturazione verde, concepita come opportunità per ricostruire ambiente e paesaggio con l'ambizione di promuovere una nuova cultura ecologica e di offrire funzioni di uso comunitario. E così sono stati ricavati un laghetto, sentieri e percorsi pedonali fino a intercettare i tracciati ciclopedonali già esistenti con aree di sosta per il pic nic, spazi per attività ludiche e didattico-educative per bimbi e adulti. Ancora: orti comuni, limitati da canali d'acqua piovana per l'irrigazione, a garanzia di una gestione sostenibile e consapevole della risorsa idrica. E naturalmente, giochi d'acqua autoalimentati attraverso sistemi di pompaggio senza l'utilizzo di energia elettrica. L'intero contesto risulta abbellito dalla piantumazione di elementi tipici del paesaggio agrario brianzolo: filari, prato, alberi solitari ed elementi d'arredo urbano realizzati con materiali assolutamente naturali e riciclabili. Uno scenario ideale per fornire non solo alla comunità locale, ma anche ai nuovi flussi turistici di prossimità sviluppatasi con la pandemia, momenti e occasioni di svago, di relax, di incontro e di crescita culturale e sociale.

### **Il parco d'acqua: un modello replicabile in altri comuni**

Quello di Arcore rappresenta il progetto pilota di una serie di analoghe green infrastructure che BrianzAcque replicherà in altri comuni dell'ambito gestito, laddove esistano necessità legate al contenimento delle acque piovane e dove gli spazi lo consentano. Tra **Bernareggio e Carnate**, all'interno dell'area sportiva del CTL3, è già in avanzata fase di costruzione un secondo parco dell'acqua che si estende su una superficie di 24 mila mq, il doppio di quella Arcorese. La conclusione dei lavori è prevista per il primo trimestre 2022. Anche quest'opera vede il cofinanziamento di Regione Lombardia per 1,13 mln di Euro, la metà dell'impegno economico di spesa pari a 2,26 mln di Euro. Sempre nel Vimercatese, è in corso di progettazione, un terzo intervento fra Sulbiate e Aicurzio e altri, ne seguiranno. In questo senso, i Parchi dell'Acqua rappresentano ulteriori tasselli che il gestore pubblico del servizio idrico integrato di Monza e Brianza va ad aggiungere al piano di misure progressive di adattamento al cambiamento climatico volto a rendere sempre più resiliente il territorio di riferimento. Come spiega l'ing. **Massimiliano Ferazzini**, direttore settore progettazione e pianificazione aziendale: *Con questa opera, BrianzAcque risponde al crescente bisogno di dotare il territorio di efficaci strategie di difesa dagli effetti del cambiamento climatico, portando contestualmente valore in termini di rigenerazione urbana e di fruibilità degli spazi. La gestione delle acque meteoriche diventa così un'opportunità per portare benefici multi-obiettivo diffusi.*

### **Un logo come segno distintivo**

Per contrassegnare e identificare i Parchi dell'Acqua di BrianzAcque, è stato coniato un apposito **logo**. In una base circolare che riprende il brand aziendale e che sta a simboleggiare l'abbraccio e la protezione del luogo, sono inseriti un cerchio azzurro rappresentativo dell'acqua e un tracciato quale rimando ai percorsi ciclo pedonali. Il logo culmina con una farfalla stilizzata. Oltre a richiamare il concetto di natura, quest'insetto è forse l'animale più affascinante nella sua trasformazione. Una metamorfosi che si realizza con la rigenerazione degli spazi in oasi verdi e con la successiva messa a disposizione della collettività.

## **Al via a Rimini Ecomondo e Key Energy 2021**

RIMINI (ITALPRESS) - Il mondo della Green Economy torna a riunirsi, in presenza, a Ecomondo e Key Energy, i saloni di Italian Exhibition Group dedicati, rispettivamente, all'economia circolare e alle energie rinnovabili. L'appuntamento è da martedì 26 ottobre, e fino a venerdì 29 ottobre, nel quartiere fieristico di Rimini. Con oltre mille brand e un'occupazione della superficie dei padiglioni pari al 90% rispetto ai livelli del 2019, le due manifestazioni porteranno in fiera le novità tecnologiche dei diversi mondi dell'economia verde, e, nel calendario dei convegni, la massima attenzione alle opportunità che il PNRR e il Green Deal europeo offrono a imprese e amministrazioni pubbliche in Italia. Ecomondo e Key Energy 2021 si apriranno domattina alle 10.30 in hall Sud. Dopo i saluti del Presidente IEG Lorenzo Cagnoni e del Sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, attesi gli interventi del senatore Barbara Floridia, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, dell'onorevole Ilaria Fontana, Sottosegretario di Stato per la Transizione Ecologica e dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo. Sul palco, per il taglio del nastro, anche Corrado Peraboni, Amministratore Delegato di IEG, Fabio Fava, Presidente del Comitato Scientifico di Ecomondo, Gianni Silvestrini, Presidente del Comitato Scientifico di Key Energy e Alessandra Astolfi, Group Exhibition Manager IEG. Subito dopo prenderà il via la 10<sup>a</sup> edizione degli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, durante i quali verrà presentata la Relazione 2021 sullo stato della Green Economy in Italia. Il documento, illustrato da Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, indagherà i risultati raggiunti in dieci anni e il ruolo strategico dell'economia verde guardando al 2030, con un focus sulla digitalizzazione per la transizione ecologica. Alcuni dati: per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica fissati dal Green Deal europeo, il nostro Paese dovrebbe ridurre del 15% i consumi energetici e del 40% il consumo di fossili al 2030, raddoppiare le fonti rinnovabili dal 20 al 40%, aumentare l'elettricità rinnovabile dal 40 al 70%. Il sentiment degli italiani è favorevole, come rivela l'indagine Ipsos realizzata per conto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ed Ecomondo: secondo l'86% degli intervistati la transizione ecologica è un'opportunità in termini di investimenti, innovazione e nuova occupazione. Il convegno inaugurale di Key Energy è invece fissato nel pomeriggio di domani, alle 14.30, con l'evento dedicato alle "Opportunità per l'Italia legate al PNRR", durante il quale verrà presentato il report realizzato in esclusiva per il salone di IEG dall'Energy Strategy Group del Politecnico di Milano sull'analisi delle policy di incentivazione alla transizione energetica contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sulla valutazione delle loro ricadute sul Sistema-Paese. La visita in Fiera a Rimini sarà all'insegna della massima sicurezza: l'ingresso alle manifestazioni sarà consentito col Green Pass (che certifica o la vaccinazione o la guarigione dal Covid). Chi non fosse in possesso di Green Pass potrà presentare l'esito negativo di un tampone. Tra le altre misure messe in atto in

conformità con il protocollo #Safebusiness di IEG e la certificazione GBAC STAR per una serena permanenza in fiera: l'obbligo della mascherina, la misurazione della temperatura in ingresso, la disposizione di dispenser gel per l'igienizzazione delle mani in tutti gli spazi espositivi. (ITALPRESS). mgg/com 25-Ott-21 13:38

## AFFARI & FINANZA

### **Riutilizzo dell' acqua, energia circolare i mille campioni della Green Economy**

L' evento dal 26 al 29 ottobre alla Fiera di Rimini

vito de ceglia Ecomondo e Key Energy sono l' appuntamento in cui mondo accademico, imprese e decisori si confronteranno. Boom di partecipanti e tutte le novità. In attesa anche dei fondi del Pnrr E comondo e Key Energy, oggi più che mai, rappresentano l' appuntamento in cui mondo accademico, imprese e decisori si confronteranno per fare il punto sui piani attuati per la transizione verde e le ricadute sul sistema Paese", premette Lorenzo Cagnoni, presidente di Italian Exhibition Group (Ieg) presentando l' evento che dal 26 al 29 ottobre ritorna alla Fiera di Rimini con mille brand italiani e stranieri in esposizione, il meglio nel panorama della Green Economy, distribuiti su una superficie di circa il 90% rispetto ai livelli del 2019. Le novità tecnologiche delle imprese si integreranno con i convegni, in cui saranno spiegate le opportunità offerte dal Pnrr e il Green Deal europeo alle aziende e amministrazioni pubbliche in Italia, e con gli eventi, curato come sempre dal Comitato scientifico presieduto dal professor Fabio Fava. «L' impianto generale delle conferenze - spiega l' ad di Ieg, Corrado Peraboni - parte dalle azioni di politica economica e ambientale Ue per arrivare al contesto italiano, con focus sulle filiere industriali, spesso presentandone i casi di studio». Nei primi due giorni dell' evento ritorneranno anche gli Stati Generali della Green Economy 2021, giunti alla decima edizione, in verranno sarà fatto un bilancio sui risultati raggiunti sino ad oggi e un' analisi sulle sfide per il prossimo decennio. L' appuntamento è organizzato dal Consiglio nazionale della Green Economy, composto da 68 organizzazioni di imprese, in sinergia con il ministero della Transizione Ecologica, la Commissione europea e con il supporto tecnico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di cui Edo Ronchi è presidente. «Questa edizione si svolge alla vigilia della Cop 26 per il clima e coincide con l' avvio del Pnrr e, in generale, con le misure di rilancio dell' economia italiana dopo la recessione causata dalla pandemia» dichiara Ronchi. Dentro la cornice degli Stati Generali, Ecomondo compirà un viaggio tra le imprese più innovative negli ambiti dell' efficientamento energetici, idrico, rischio idrogeologico, bioeconomia circolare, start-up. Tutte imprese in prima linea per mitigare i cambiamenti climatici e in corsa per vincere il premio "Climate For Kick", promosso in sinergia con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. L' edizione 2021 avrà un marcato aspetto internazionale, grazie alla rete di collaborazioni avviate insieme a Ice-Agenzia, che mette insieme le competenze di circa 80 associazioni d' impresa. In questa edizione, torna anche Sal.Ve, il salone biennale del veicolo ecologico, organizzato in partnership con Anfia. In mostra, l' intera gamma della produzione di veicoli e allestimenti per l' igiene urbana e la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi e liquidi e lo spazzamento stradale. Il progetto pilota BlueMed per un Mediterraneo sano e senza plastica sarà invece il tema dell' incontro del 26 ottobre, il giorno dell' inaugurazione, organizzato da Blue-Med GSOs, Federchimica-PlasticsEurope Italia, National Research Council of Italy. Sempre il 26 ottobre, l' incontro a cura del Forum per la Finanza Sostenibile, in collaborazione con Wwf ed Eurosif, "Obiettivo "net-zero": come raggiungerlo?". Le azioni sistemiche europee di Horizon 2020 per città, regioni e industrie circolari e water-smart sarà il tema dell' evento a cura di Water Europe del 27 ottobre, mentre Apre - Agency for the Promotion of European Research - farà luce sui primi risultati e i nuovi approcci del Green Deal europeo. Sempre il 27 ottobre, un incontro a cura di Intesa Sanpaolo sulle partnership pubblico-private per l' economia circolare. Il 28 ottobre, focus sulle politiche per la salute del suolo, con "l' evento faro" a cura di European Mission for Soil Health and Food, Re Soil Foundation, Coldiretti, e sugli strumenti finanziari alternativi per una transizione sostenibile, a cura di Art-Er. Le iniziative entro il piano di azione europeo di economia circolare saranno poi al centro dell' evento del 29 ottobre a cura di Enea e Icesp. Per l' edizione 2021 di Ecomondo, il Comitato scientifico della manifestazione di Ieg e Utilitalia hanno in programma sei eventi di caratura internazionale: dal riutilizzo dell' acqua con valutazione del rischio e pianificazione della sicurezza, alla gestione dei rifiuti nella transizione ecologica (26 ottobre). Dal mercato delle materie prime seconde, alle innovazioni water-smart per la transizione digitale (27 ottobre). Infine, saranno presentati alcuni casi di studio di economia idroelettrica circolare e un bilancio del recente 'design regolatorio' per il ciclo dei rifiuti urbani (28 ottobre). ©RIPRODUZIONE RISERVATA 1 1 Le novità tecnologiche delle imprese si integreranno con i convegni: il tema unico sarà quello delle applicazioni per l' economia sostenibile.

## **LE BEACON CONFERENCES: UNA OVERVIEW SULLA CIRCULAR ECONOMY**

Come sempre, ricco il programma degli eventi curati dal Comitato scientifico presieduto dal professor Fabio Fava. Il progetto pilota BlueMed per un Mediterraneo sano e senza plastica sarà il tema dell'incontro del 26 ottobre, organizzato da BlueMed GSOs, Federchimica-PlasticsEurope Italia, National Research Council of Italy. Sempre il 26 ottobre, l'incontro a cura del Forum per la Finanza Sostenibile, in collaborazione con WWF ed Eurosif, "Obiettivo 'net-zero': come raggiungerlo?", per riflettere sull'azzeramento delle emissioni. Le Azioni sistemiche europee di Horizon 2020 per città, regioni e industrie circolari e water-smart sarà il tema dell'evento a cura di Water Europe del 27 ottobre, mentre APRE - Agency for the Promotion of European Research farà luce sui primi risultati e i nuovi approcci del Green Deal europeo. Sempre il 27 ottobre, un incontro a cura di Intesa Sanpaolo sulle partnership pubblico-private per l'economia circolare. Il 28 ottobre, focus sulle politiche per la salute del suolo, con "l'evento faro" a cura di European Mission for Soil Health and Food, Re Soil Foundation, Coldiretti, e sugli strumenti finanziari alternativi per una transizione sostenibile, a cura di ART-ER. Le iniziative entro il piano di azione europeo di economia circolare saranno poi al centro dell'evento del 29 ottobre a cura di ENEA e ICESP. Per l'edizione 2021 di Ecomondo, il Comitato scientifico della manifestazione di IEG e Utilitalia hanno in programma sei eventi di caratura internazionale: dal riutilizzo dell'acqua con valutazione del rischio e pianificazione della sicurezza, alla gestione dei rifiuti nella transizione ecologica (26 ottobre). Dal mercato delle materie prime seconde, alle innovazioni water-smart per la transizione digitale (27 ottobre). Infine, saranno presentati alcuni casi di studio di economia idroelettrica circolare e un bilancio del recente 'design regolatorio' per il ciclo dei rifiuti urbani (28 ottobre). Tantissimi gli eventi promossi anche da associazioni e partner. Fra questi, ricordiamo quelli di FISE Unicircular, FISE Assoambiente e di CIB - Consorzio Italiano Biogas.

## **IL RESTO DEL CARLINO (ED. BOLOGNA)**

### **MOBILITÀ GREEN, RIFIUTI E ACQUA: LA TRANSIZIONE MADE IN ACEA**

**LA MULTIUTILITY PORTA A ECOMONDO DI RIMINI I PROPRI PROGETTI PER RENDERE le città Più SOSTENIBILI di Giulia Prosperetti**

DALLE NUOVE TECNOLOGIE al servizio di una gestione più sostenibile dei rifiuti al risparmio delle risorse idriche, dal biomonitoraggio della qualità dell'aria attraverso le api alla diffusione della mobilità elettrica. Questi alcuni dei 'progetti per un Paese più sostenibile' che il gruppo Acea presenterà nel suo stand di 200 metri quadrati alla XXIV edizione di Ecomondo, evento di riferimento in Europa per la transizione ecologica, al via dal 26 ottobre a Rimini. «Denominatore comune di queste novità - spiega la società - è un modello di sviluppo che mira alla transizione verso un ecosistema industriale sostenibile e l'impegno concreto per progettare e costruire smart city all'insegna dell'innovazione tecnologica e della green e circular economy». Un'impronta verde, quella di Acea, che emerge con evidenza dal Piano Industriale 2020-2024 nel quale dei 4,7 miliardi di euro di investimenti previsti dal gruppo, 2,1 miliardi sono destinati al raggiungimento di target di sostenibilità come la riduzione delle emissioni di CO2 e l'utilizzo di energia verde. In particolare 29 milioni sono destinati alla mobilità elettrica, nuovo settore di espansione della multiutility attraverso Acea Innovation, con la creazione di una rete di 2200 colonnine distribuite su tutto il territorio nazionale, di cui oltre 100 già presenti nell'area di Roma. Testimonial di Acea a Ecomondo sarà 'Robidone', un piccolo robot verde costruito utilizzando solamente materiali di riciclo, che racconterà i business e i progetti sostenibili presentati dal gruppo guidato dall'ad Giuseppe Gola, ai visitatori dello stand. Sempre nell'ottica dello sviluppo di nuove tecnologie al servizio della waste transition, si inserisce il progetto Acea Smart Comp, realizzato da Acea in collaborazione con Enea e Università della Tuscia. Obiettivo del progetto è il trattamento diffuso e partecipato del rifiuto organico prodotto dalle grandi utenze - come mense, ospedali, centri commerciali, aeroporti e stazioni - con la finalità di abbattere sia gli impatti ambientali che quelli di trasporto, riducendo anche le emissioni di CO2. Il Gruppo punta, entro il 2024, a installare 150 Smart Comp che andranno a costituire un modello delocalizzato e condiviso di gestione dei rifiuti pari a quello di un impianto tradizionale necessario per una città di 150mila abitanti. Eliminando la raccolta e il trasporto dei rifiuti organici tale sistema - secondo le stime fornite da Acea - consentirà di avere 3mila camion in meno sulle strade evitando circa 3,6 milioni di chilometri percorsi da mezzi pesanti, con la conseguente riduzione delle emissioni clima alteranti. Per educare e sensibilizzare al nuovo modello di trattamento dei rifiuti, concepiti come risorse da trasformare in nuovi prodotti senza impatti sull'ambiente, presso lo stand del gruppo ad Ecomondo, sarà possibile visitare con tour virtuali anche i principali impianti di Acea Ambiente. Indirizzate principalmente ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie tali esperienze immersive consentiranno di apprendere molti dei processi industriali che caratterizzano gli impianti di Acea Ambiente: dal compostaggio al riciclo, dalla

separazione delle plastiche al recupero dello scarto del siero del latte, dalla depurazione dei fanghi fino alla termovalorizzazione. Alla tutela della risorsa idrica e alla promozione del minor utilizzo di plastica monouso è dedicata 'Waidy wow', l' app sviluppata da Acea che, attraverso la mappatura di oltre 50mila punti idrici, permette di misurare l' impatto di sostenibilità, monitorare il fabbisogno idrico, aggiungere punti di erogazione non presenti sulla mappa, segnalare anomalie alla rete idrica e restare aggiornati con 'storie' e curiosità green sul mondo dell' acqua. Ampio spazio è, infine, dedicato alla qualità dell' aria. Acea ha, infatti, avviato, in via sperimentale, insieme agli esperti di Apicoltura urbana di 'Urbees' e dell' Università Cattolica del Sacro Cuore, presso l' impianto di recupero energetico dei rifiuti di San Vittore del Lazio, un progetto di biomonitoraggio ambientale attraverso l' utilizzo di circa 150mila api, tre arnie, che si muovono in un' area di circa 7 chilometri quadrati. L' innovativo strumento permette di rilevare gli effetti dell' inquinamento osservando i parametri biologici delle api, creature molto sensibili ai cambiamenti ambientali, considerate tra le migliori 'sentinelle dell' ambiente'. I loro apiari diventano, così, delle vere e proprie centraline ambientali, oltre che delle operose fabbriche del miele che viene poi confezionato, a scopi dimostrativi, in vasetti con il logo Acea Ambiente. © RIPRODUZIONE RISERVATAx.

**Depurazione, proposta di legge M5S alla Camera**

Il commissario per le discariche presenta il report illegalità a Palazzo Montecitorio, cancellati due siti dalla procedura di infrazione. Dopo la presentazione di due interrogazioni alla Camera sulla realizzazione degli interventi commissariali per la depurazione (QE 21/10), l'esponente M5S in commissione Ambiente, Caterina Licatini, ha depositato anche una proposta di legge recante "Modifiche all'articolo 2 del DL 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, in materia di realizzazione e adeguamento dei sistemi di collettamento, fognature e depurazione oggetto di procedura di infrazione europea e altre disposizioni per l'esecuzione dei relativi interventi" (atto n. 3334, non ancora stampato).

Sempre alla Camera, intanto, si svolgerà domani la presentazione del report sulle infiltrazioni illegali nel settore delle bonifiche e messe in sicurezza, annunciato dal commissario Giuseppe Vadalà a RemTech di Ferrara. "La conoscenza del settore, delle dinamiche operative, dei soggetti e dei loro ruoli e compiti è primaria per la salvaguardia e tutela della legalità", commenta il commissario. "Il report realizzato partendo dal questionario ideato dall'Albo nazionale dei gestori ambientali sviluppa una conoscenza più approfondita del comparto ambientale e delle bonifiche. Usfruendo di una peculiare linea dal basso (bottom up), quella degli addetti ai lavori (responsabili dei procedimenti), cerca di mettere in luce le possibili carenze in cui si possono inserirsi e speculare le associazioni criminali".

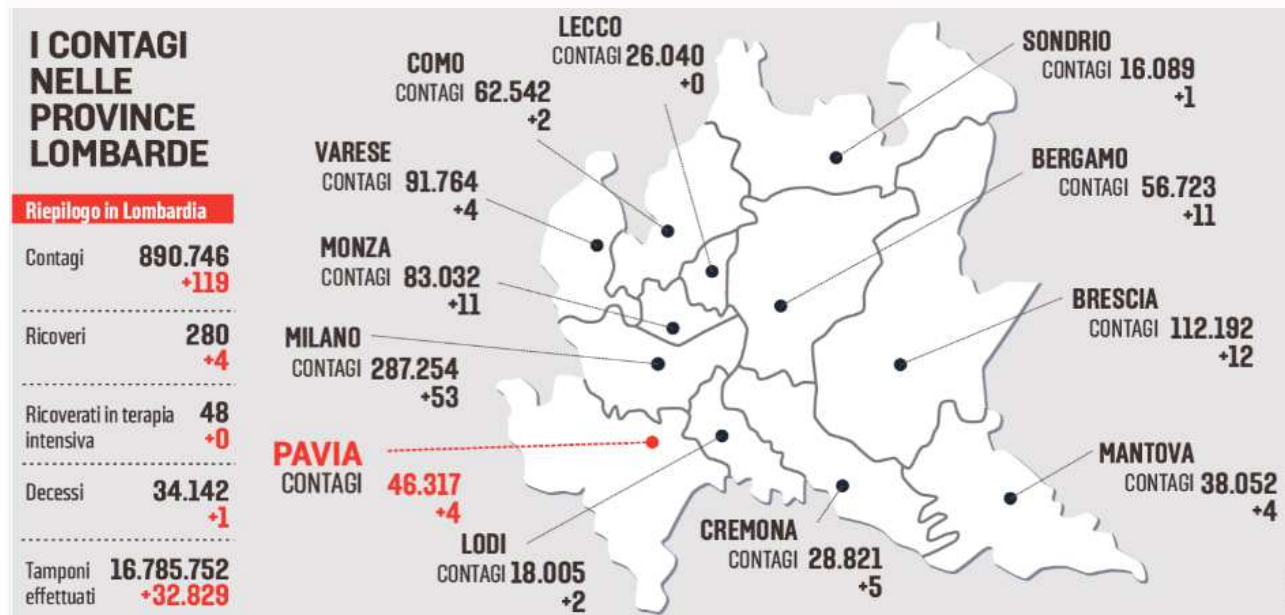
Sul sito web del commissario alla bonifica delle discariche abusive, infine, si segnala che la commissione europea ha approvato alcuni dossier inviati dalla struttura a dicembre 2020, stralciando così dalla procedura di infrazione due siti sui tre proposti dall'Italia. In questo modo sarà possibile risparmiare 800.000 euro sulla sanzione annuale.

"Decorsi 8 semestri dalla nomina del Commissario (marzo 2017 – 81 siti affidati) il lavoro fino ad ora svolto, in collaborazione con tutti i soggetti del settore bonifiche in ambito nazionale, ha portato alla fuoriuscita dalla procedura di 48 discariche abusive, a cui si aggiungono quindi le due bonificate e accolte dalla UE nella richiesta di espunzione dall'infrazione dello scorso 2 dicembre 2020, per un totale complessivo di 50 siti". Tutto ciò, conclude una nota, "ha prodotto un risparmio sulla penalità inflitta all'Italia pari a 20 mln di euro".

## Il bollettino

# In discesa il rapporto fra tamponi e nuovi casi

Con 32.829 tamponi effettuati è di 119 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (4 in provincia di Pavia), con un tasso di positività in discesa allo 0,3%. Stabile il numero di ricoverati in terapia intensiva (48) e in lieve aumento nei reparti (+4, in totale 280). Uno il decesso che porta il totale a 34.142 morti da inizio pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 53 i positivi segnalati a Milano (di cui 21 a Milano città), 11 a Bergamo, 12 a Brescia, 2 a Como.



La Provincia Pavese 26 ottobre 2021

**Saranno riattivate postazioni nei laboratori di Dermatologia  
Restano in funzione i centri vaccinali di Voghera e Vigevano**

## **L'hub al Palacampus chiude il 7 novembre Per la terza dose si torna al S. Matteo**

PAVIA Chiuderà il 7 novembre l'hub vaccinale al Palacampus e, dal giorno successivo, lunedì 8 novembre, le vaccinazioni anti Covid si sposteranno all'interno degli ambulatori di Dermatologia del San Matteo. Un'organizzazione, fanno sapere dal policlinico, che sarà nettamente diversa da quella ora in atto nell'hub di via Giulotto. E soprattutto un'organizzazione, assicurano, che non replicherà le lunghe file che, prima dell'attivazione del Palacampus, avevano suscitato le proteste di chi, tra i primi, si era sottoposto alla vaccinazione anti Covid. Perché in questa fase della campagna vaccinale si prevedono numeri più ridotti. E così dalle 16 linee del Palacampus, con una capacità di 2300 somministrazioni quotidiane, si passerà a 250 inoculazioni al giorno, dalle 8 del mattino e fino alle 14. Si stanno ancora definendo le modalità organizzative, ma, avverte il direttore generale Carlo Nicora, si intende prevedere 3 o 4 linee, in modo da velocizzare l'iter ed evitare lunghe attese. «Non va dimenticato che si dovrà affrontare la stagione fredda per cui si faranno aspettare le persone all'interno della struttura - chiarisce Nicora -. Comunque questa fase non comporterà più un lavoro su grandi numeri. E va precisato che la situazione è nettamente diversa da quella dello scorso gennaio». Potrebbe poi essere riservata una linea ai medici di medicina generale che intenderanno appoggiarsi ad una struttura come il San Matteo per la somministrazione della terza dose ai propri pazienti. Possibilità che dovrà essere oggetto di un accordo specifico. «Se qualche medico fosse interessato ad avere slot dedicati ai propri pazienti - fa sapere il direttore generale - si può studiare percorsi protetti per vaccinare in un ambiente sicuro». Non è quindi da escludere l'organizzazione di una linea gestita dai medici di medicina generale a giorni alterni e in determinate fasce orarie. In provincia di Pavia resta attivo, per questa fase della campagna vaccinale, l'hub allestito dagli Istituti clinici scientifici Maugeri che rimarrà aperto fino al 31 dicembre, sempre che non arrivino nuove indicazioni da Regione Lombardia per la campagna vaccinale che riguarderà le terze dosi. Intanto, a fine settembre, avevano serrato in battenti i centri vaccinali del Mondino e del Gruppo San Donato, con le cliniche Città Giardino, a Pavia, e Beato Matteo, a Vigevano. Proseguiranno invece la loro attività gli Hub di Asst, il centro Auser di Voghera e il Ducale di Vigevano.

--Stefania Prato

La Provincia Pavese 26 ottobre 2021

**Probabile il bis anche per il vaccino americano. A rilento la somministrazione delle terze iniezioni: 25mila al giorno**

## **Johnson&Johnson, una dose non basta In due milioni attesi per il richiamo**

Paolo Russo / ROMA Per il vaccino monodose Johnson&Johnson è in arrivo la circolare del ministero della Salute che già in settimana darà il via libera alla dose di richiamo, anche con un antidoto a Rna messaggero, come Pfizer e Moderna. Mentre l'Emm ha dato ieri il via libera alla terza dose di Moderna per gli over 18, il dicastero di Speranza si appresta a inviare la richiesta di un parere all'Aifa su J&J, il cui esito appare già scontato dopo la lettura dei dati finiti sul tavolo dell'Fda americana, che parlano di un calo della protezione anticorpale già dopo solo due mesi dalla somministrazione. Sui tempi della seconda puntura di richiamo una decisione finale ancora non è stata presa, ma la bilancia pende dalla parte della soluzione già adottata dagli Usa, dove la seconda dose viene iniettata a due mesi di distanza dalla prima di J&J. Interessati all'operazione sono il milione e 844mila immunizzati con il monodose a stelle e strisce, che è stato utilizzato soprattutto per proteggere in tempi rapidi i lavoratori stranieri, collaboratori domestici in testa, che con la seconda dose di richiamo si vedranno prorogare di altri 12 mesi la scadenza del Green Pass. Anche gli over 60 possono già adesso mettersi in fila per la dose suppletiva, visto che per loro è già comunque previsto un «booster» di rinforzo delle difese anticorpali, che a leggere i dati dell'ultimo aggiornamento sulla situazione epidemica dell'Iss, sembra in calo tra i vaccinati da più tempo. La percentuale degli ultrasessantenni sui contagi totali è infatti salita dal 20,9 al 21,8%, e in crescita sono anche i positivi tra i sanitari. Nonostante questo l'operazione terza dose procede a passo di lumaca. Ieri sera l'avevano ricevuta in poco più di un milione, il 24,3% di immunocompromessi, malati oncologici, trapiantati e pazienti hiv e il 28,4% di sanitari, ospiti ed operatori di Rsa, anziani dai sessanta in su. Questo calcolando le percentuali su chi ha ultimato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi, spazio temporale minimo da far trascorrere tra la seconda e la terza dose. Ma da qui a un mese molti anziani e sanitari rientreranno nelle schiere degli aventi diritto al booster e se non ci si darà una mossa con questo ritmo non basteranno sei mesi per completare la fase uno dell'operazione. Perché considerando tutta la platea degli aventi diritto alla terza dose, senza considerare i sei mesi dalla seconda, siamo appena al 4% delle somministrazioni che sarebbe necessario fare. Mentre invece a gennaio il governo vorrebbe passare alla fase due, che prevede di allargare al terza dose anche agli under 60. Sempre che però si riesca ad andare più veloci della media di 25mila booster al giorno somministrati in questo primo mese di campagna per la dose ter. La scorsa settimana il generale Figliuolo ha inviato una lettera nella quale chiedeva alle regioni di accelerare il passo, somministrando il booster contestualmente a chi si fa avanti, senza star lì a guardare la data di nascita. Parole per ora scritte sulla sabbia, perché ad oggi del milione di booster iniettati 631 mila sono andati agli over 80, lasciando a sanitari, immunodepressi e under 80 solo le briciole. Un problema serio, perché se è vero quello che afferma lo stesso Iss, ossia che la barriera anticorpale del vaccino è meno solida tra grandi anziani e malati fragili, il sussulto del virus di questi giorni potrebbe portare a un aumento di ricoveri e morti se il trend in ascesa dovesse consolidarsi. Anche se l'incidenza dei casi resta bassa i contagi sono infatti aumentati del 33% in una settimana, mentre la curva dei ricoveri (più

106 ieri nei reparti di medicina) non scende più. Segnali che suggeriscono di rimettere la quinta a una campagna vaccinale che sembra in ingranare più le marce. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 26 ottobre 2021

**Verso regole come le nostre. In Austria certificato obbligatorio**

## **Il Green pass italiano diventa la guida nell'Ue**

Il caso Flavia Amabile / Roma Il piano A del governo inglese per contrastare il serio e ormai costante aumento dei contagi prevede l'obbligo di vaccinazione contro il covid- 19 a tutte le persone che lavorano nel sistema sanitario nazionale (Nhs). «Stiamo andando in questa direzione», ha ammesso il ministro della Salute Sajid Javid in un'intervista a Sky, sottolineando come vi siano 100mila dipendenti della Nhs in Inghilterra non pienamente vaccinati. E' una questione che riguarda «la salute dei pazienti», ha chiarito per far accettare la misura a una popolazione che è culturalmente poco propensa a dotarsi di certificazioni e documenti di qualsiasi tipo. Ma il Covid ha ripreso a diffondersi nel Paese e gli inglesi hanno deciso di prendere esempio dalle misure adottate in Italia dove dal 15 ottobre il Green Pass è obbligatorio per qualunque lavoratore del settore pubblico o privato. Boris Johnson per il momento non vorrebbe andare oltre ma esiste anche un piano B su cui i vertici del servizio sanitario britannico stanno insistendo: obbligo di mascherina, lavoro a distanza e Green Pass per tutti gli eventi affollati. In forme diverse, le restrizioni per chi non è vaccinato si stanno diffondendo in diversi Paesi dell'Ue. Il Green Pass è diventato una realtà anche in Bulgaria. E' il Paese con il più basso numero di vaccinati dell'Unione Europea, il 20,4% con doppia dose, un terzo della media dell'Unione. Introdotto il 21 ottobre, da ieri nel Paese è scattato l'obbligo del certificato verde per accedere a locali al chiuso, come ristoranti, centri commerciali, palestre. Fanno eccezione di farmacie, banche e negozi di alimentari. Il mancato possesso del Green Pass comporterà multe per avventori ed esercenti. La misura è stata accompagnata da numerose proteste lo scorso fine settimana a Sofia. La Romania è il penultimo Paese dell'Ue come numero di vaccinati. Per contrastare la nuova ondata di contagi e morti sono state adottate ulteriori restrizioni come il coprifuoco durante la notte per chi non è vaccinato. Anche in Austria l'autunno ha portato a un aumento dei contagi. Il nuovo cancelliere Alexander Schallenberg ha annunciato un pacchetto di misure che entrerà in vigore dal primo novembre. Per lavorare a contatto con altre persone sarà necessario esibire la certificazione. I controlli saranno effettuati a campione, in caso di mancato possesso del green pass, il datore di lavoro dovrà pagare un'ammenda di 3600 euro e i dipendenti di 500, ha annunciato il ministro del Lavoro, Martin Kocher. La chiamano «regola del 3G» perché varrà per i «Geimpft» (vaccinati), i «Genesen» (guariti da sei mesi) e Getestet (sottoposti a tampone, molecolare o rapido). Anche se i contagi dovessero aumentare, il Green Pass sarà valido sempre per i vaccinati e i guariti. E' la regola in vigore da agosto in Germania dove hanno l'obbligo di certificato chi lavora in asili, case di cura e scuole. Anche per partecipare alle attività al chiuso bisogna essere vaccinati o avere il tampone e dall'11 ottobre lo Stato ha smesso di rimborsare i tamponi a chi non è vaccinato. In Germania i contagi non sono in aumento, al contrario di quanto accade in molti altri Paesi europei ma il numero dei vaccinati non è molto elevato e secondo il

ministro della Sanità Jens Spahn le regole del 3G hanno permesso di limitare l'aumento dei casi. In Russia circa 4 persone su 10 sono vaccinate e si sta assistendo a un'impennata dei contagi. Il governo ha deciso a chiusura di scuole, negozi, bar, ristoranti e stadi. Teatri e musei restano aperti, ma con un limite di pubblico del 50% e con l'uso del Green Pass e mascherine protettive. Inoltre a Mosca chi ha più di 60 anni e non è vaccinato deve restare a casa nei prossimi quattro mesi. La Francia è stato il primo Paese a adottare il Green Pass lo scorso luglio. E' richiesto ai dipendenti di ristoranti, cinema, musei, centri commerciali, palestre e trasporti a lunga percorrenza. E devono averlo chi frequenta luoghi di svago e di cultura anche all'esterno o chi viaggia su treni, aerei e autobus a lunga percorrenza. I contagi non destano grandi preoccupazioni e in molti vorrebbero eliminare l'obbligo di certificato da metà novembre. Un'ipotesi che il ministro della Salute Olivier Véran ha escluso. «Non è il momento», ha chiarito. --© RIPRODUZIONE RISERVATA